Centro di Spiritualità
"Sul Monte"

Il fluire silenzioso dell'Amore

Sangue di Cristo, forza sanante di vita futura

VELAR
ELLEDICI

Introduzione

Il suono melodioso del sangue

Sangue e silenzio sono due suoni distinti, due parole che parlano linguaggi diversi. Messe insieme formano un'unica sinfonia che richiama un'unica voce, quella di Dio Amore e invita a partecipare con la nostra adesione ed offerta.

Il Sangue che fluisce dalla croce è un suono, un fenomeno che si fa voce: canta l'amore e lo dichiara come unica possibilità di vita. "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15,13).

Il Sangue è il distillato dell'amore: è fuoco di desiderio, la voce della misericordia, la verità sempre accesa, la linfa della vita, la schiettezza della libertà del cuore che ama.

Il silenzio dell'amore

C'è nel Sangue l'eloquenza dell'amore che commuove e il silenzio di un Dio che si dona senza parole, ma con i gesti concreti di martirio.

Nel Sangue c'è la forza dell'Amato che non si ritira di fronte alla prova, e c'è il silenzio di chi riceve la sua energia e attonito stupisce per l'abbondante effusione d'amore.

In quel fluire rubinante di vita non ci sono parole che accompagnano il suo scorrere fino a terra, c'è invece un silenzio profondo che avvolge la croce e il Calvario. È il silenzio della misericordia divina che ancora oggi invita a sostare ai piedi del Crocifisso e

a consegnare, muti e accorti, la nostra esistenza a quel rinnovamento che solo l'amore sa operare.

Guardare il Sangue e udire il sottile mormorio del suo scorrere giù fino a terra, fa vibrare il cuore di energia d'amore e accelera i suoi battiti fino al pianto di gioia.

E proprio nel silenzio è possibile conoscere l'amore del Signore, avvicinarsi alla santa croce ricoperta di sangue di vita, e piangere fino ad unire le proprie lacrime a quel flusso di pace rubiconda. Non servono le parole a chi ormai sa sostare a lungo in quel fiume di misericordia; non occorre gridare neppure aiuto se sappiamo accogliere in silenzio la sconcertante libertà divina che rigenera donandosi e morendo in silenzio su una croce.

Nelle nostre relazioni umane l'amore, per dirsi, alterna parola e silenzio, senza distinguersi ma confondendosi in ogni occasione. Là dove risuona la parola "ti amo", si accresce il bisogno di silenzio; e là dove il silenzio si fa più fine, la parola diviene più delicata e carica di mistero.

Dio dice il suo amore col silenzio e con la parola, senza mai opporre l'uno all'altra: in Lui parola e silenzio si identificano.

La voce dell'interiorità

Il Sangue di Gesù, voce più eloquente di qualsiasi sacrificio umano, rivela l'amore più grande attraverso i silenzi della passione. È il silenzio di Colui che conosce la passione del Padre per gli uomini e non ha risposte da dare a chi vorrebbe spiegare la vita con parole che rischiano di ingombrare lo spazio del cuore. È il silenzio di Colui che si lascia ferire, perché il suo Sangue è l'unica voce della sua interiorità; il silenzio di Colui che sale sulla croce e non chiede al suo Dio di liberarlo, perché quel venerdì di passione e di morte diventi un'esplosione di silenziosa energia di vita risorta.

E proprio il Sangue della croce, sorgente di quella morte veramente avvenuta, è l'unica meraviglia dell'amore e unisce parola e silenzio nella gloria di Dio che avvolge la terra e quanti si lasciano inchiodare su quel calvario di morte che partorisce la vita.

La vitalità del Sangue

Ama il silenzio chi sa adorare il fluire del Sangue di Cristo. Non usa parole chi si immerge in questa sorgente così eloquentemente silenziosa. Ode il gorgoglio sottile dello

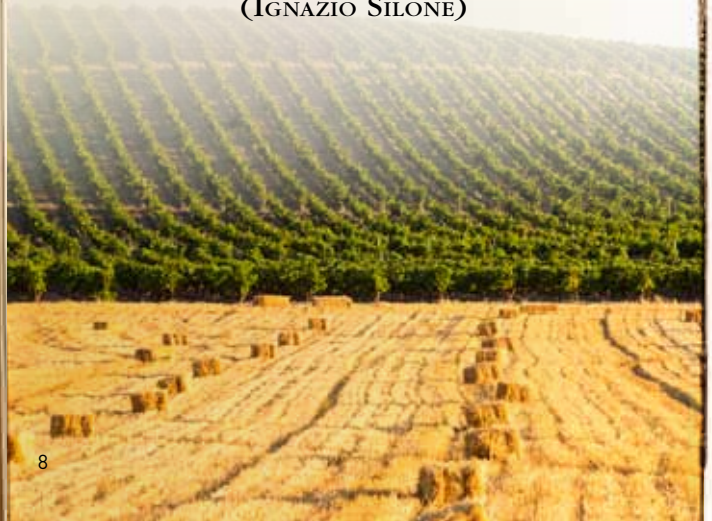
scorrere del Sangue, chi sa appoggiare l'orecchio del cuore alla terra forata dalla speranza di quel Sangue divino. Adora in silenzio chi ha sperimentato la forza redentrice della misericordia che si dona e tace. Non formula preghiere chi conosce tutta la preziosità e l'efficacia di quel Sangue, ma apre la sua mente e il suo cuore, per lasciare che sia il Crocifisso glorioso a dissetare la sua ansia di salvezza.

Quel Sangue di misericordia entra ancora, silenzioso, nelle crepe della nostra storia e nel buio dei dolorosi eventi del mondo; si mescola nelle lacrime brucianti di donne e uomini piegati dal peso dei silenzi che urlano minaccia e odio. Quel Sangue è carico di energia di pace e nel suo silenzio è conduttore di forza sanante di vita futura.

Questo piccolo libro ci invita alla contemplazione amorosa della forza sanante del Sangue di Cristo. Noi tutti, nella preghiera adorante e silenziosa, possiamo immergerci in questa Sorgente di Vita, senza smettere di ascoltare il grido di uomini e donne piegati dal peso dell'odio e dei silenzi che urlano minaccia in tutto il mondo. Perché il Sangue di Cristo è certezza di vita futura per tutti.

1.
Cibo e bevanda per noi

Il pane e il vino, insieme,
indicano la completezza del cibo
e la pienezza della vita!
"Il pane è fatto da molti chicchi di
grano... perciò esso significa unità.
Il vino è fatto da molti acini d'uva e
anche esso significa unità. Unità di
simili, uguali. Quindi verità e fraternità,
sono cose che stanno bene insieme...
Il pane e il vino della comunione...
Il grano e l'uva calpestati.
Il corpo e il sangue".
(Ignazio Silone)



Pane e vino! Due alimenti semplici che accompagnano da sempre la vita di molti popoli, specialmente nelle regioni occidentali, e immediatamente fanno pensare all'essenziale, all'indispensabile per un'esistenza dignitosa. Rimandano anche all'unità, alla condivisione, all'offerta della stessa fatica e della stessa gioia di vivere.

Nel villaggio africano come nella metropoli occidentale, sopra un altare appoggiato su polvere rossa o su marmi variegati, il pane ed il vino offerti e consacrati dai cristiani rendono tutti partecipi all'esistenza dello stesso Padre e dello stesso Figlio.

Tutti uguali quindi. Ma come può essere uguale l'uomo denutrito e affamato del Burundi che guarda consacrare quel pane e quel vino all'uomo obeso e intorpidito dal troppo mangiare e bere, di una qualsiasi città italiana?

Quale giustizia o quale ingiustizia possono essi scorgere in quel pane e vino negato o svilito nella vita di tutti i giorni?

Forse basterebbe il coraggio di affidarli a mani che possono raccogliere e trasformare il poco ed il troppo, il giusto e l'ingiusto, il vuoto e l'incomprensibile, in solo ciò che serve alla vita. Alla vita che non perisce!

Sangue divino
sull'altare offerto;
Amore versato
dal trono glorioso
della Croce.

Sangue,
Amore infuocato
nel calice fumante
rosso di passione
consacrato
dallo Spirito di vita.

Ostensorio,
racchiudi l'amore
trasparente e velato;
Ostia, pane mistero
qui esposta
per essere adorata.

Tu
Pane donato
sei Gesù,
crocifisso,
corpo spezzato
consegnato in cibo,
ti adoro e ti amo
con cuore ferito.

Corpo-Sangue
Amore risorto
Pasqua consumata
gloria riflessa
nella luce della mia fede.

Debole
infuocata
aperta, nascosta,
in questo mistero,
ripeto il mio amen.

2.

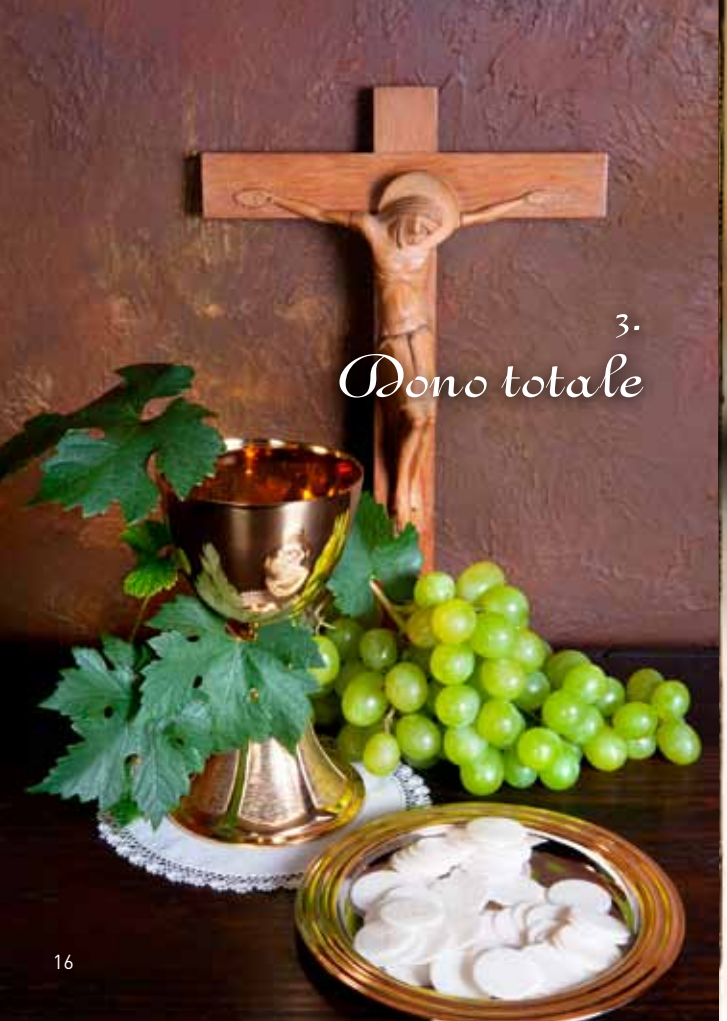
Infinita misericordia

La Chiesa cammina verso la città del Dio vivente dove la dirige il suo Capo, che già vi è entrato, ma, immersa ancora nel mondo, dove le potenze del male sono attive, cammina faticosamente, accumulando ogni giorno tentazioni e sofferenze.

Non una volta sola per tutte, ma continuamente, ad ogni consacrazione, ad ogni accostarsi a quel pezzetto di pane e quel poco vino nel calice, trasformati dal sacrificio di Cristo per la Resurrezione, continua l'incredibile mistero, l'incredibile dono, l'incredibile amore.
È instancabile, infinitamente paziente, assoluta la volontà di vicinanza del Padre per ognuno che muove i suoi passi verso quel corpo martoriato e risorto, che continua a farsi presente sulla nostra strada. E ci chiama, attira e incoraggia: "Vieni, vieni con me, scruta più lontano, scruta più profondo, lasciami entrare, lasciati rinnovare, ripulire, trasformare. Insieme, insieme a me ripartirai!".

Tu, mio Signore,
Fuoco che arde
e non consuma
roveto sempre intatto
fiamma di luce
carità infinita
misericordia senza limiti.

Ostia pura
corpo squarciato
sangue versato
sorgente di luce e di calore
fiamma di vita nuova.
Tu ardi crocifisso
Dio silenzioso
compassione amorosa.



3.

Dono totale

Il convito fraterno è la partecipazione al sacrificio pasquale di Cristo e alla Nuova Alleanza di Dio con ognuno di noi. Da questa partecipazione nasce la comunità, l'assemblea cristiana, che trova nel Corpo e nel Sangue di Cristo la speranza di futuro e di vita nuova.

Davvero grande è ciò che l'uomo, ad ogni partecipazione eucaristica, sottoscrive col proprio nome, con la propria vita. Ogni volta firma la sua consapevolezza, il suo assenso, al dono che sfugge alla comprensione umana: Gesù dona se stesso, la propria umanità e divinità, la sofferenza e la gloria in un'intima condivisione, in una comunione speciale che vuole la creatura partecipe del Creatore.
Tutto ciò porta al "sì" di risposta dell'uomo: Sì, io voglio che questo dono travolga la mia vita, voglio vivere la mia debolezza e la mia forza col Gesù che le ha già prese su di sé e continua ad essere alleato speciale dell'umanità, che lo cerca e lo invoca come Figlio di Dio.
In questa comunione, spesso stenta ad emergere il valore liberatorio che coinvolge ogni uomo e ogni donna; nessuno può accontentarsi di una chiusura intimistica, di un ripiegamento su se stesso, di un rapporto soggettivo con il Padre della vita, ma cerca necessariamente la dimensione di condivisione con l'altro, con il fratello. Non soli, quindi, ma con gli ultimi, con gli scomodi, con i difficili, con tutti quelli che la comunione indica come compagni dello stesso viaggio, e affida ai nostri occhi e alle nostre mani.

Ti vedo e ti ammiro,
mio Signore, mio Dio, mio tutto.
Ti adoro, Sposo eterno
Signore risorto e vivo fra noi.
Ti apro il cuore e la mente
la cella interiore
dove l'amore trova casa e riposo.
Al centro del Tuo essere
ritrovo la vita
e godo l'unione con tutti.
Resto qui per sempre
nell'eterno dimorare
dell'amplesso sponsale.
Sangue nel Tuo Sangue
fragile storia
nel tuo Corpo spezzato.
Qui dove l'amore
ha fatto casa
come la tortora il suo nido!

4.

Liberazione da ogni paura

L'Eucaristia ci immette nella carità di Cristo, che ha dato se stesso per noi fino al sacrificio di sé. E noi, forti del suo stesso amore, dobbiamo fare dono di noi stessi ai fratelli.

Lui lo ha fatto per tutti, consapevolmente: ha abbracciato una volta per tutte il dolore senza senso del mondo, lo ha filtrato con la propria persona per presentare al Padre la redenzione attraverso un corpo martoriato.
Non solo ha dato senso all'insensata sofferenza umana; ha fatto di più lasciando il proprio Corpo e Sangue a nutrimento dei propri figli, introdotti così, attraverso se stesso, nella Resurrezione.
È possibile allora comprendere come mai tante persone riescono ancora a spendere la propria vita, ad offrirla fino in fondo per ciò che ritengono improrogabile: la coerenza nel vivere la Parola di vita.
Tante storie sconosciute e silenziose si consumano su questa via.

Se ascoltiamo sacerdoti missionari ci raccontano di catechisti africani e sudamericani che per portare l'Eucaristia nelle succursali più isolate e senza sacerdote, nascondono le ostie consacrate fra i propri vestiti; affrontando il rischio di posti di blocco, imprigionamento ed uccisione, percorrono chilometri di strada a piedi, con il cuore che batte in gola per quel tesoro insostituibile che stanno portando ai fratelli, bisognosi di tutto, più che mai del Pane della vita.
Abbiamo visto persone spezzare fino in fondo la propria vita tentando di rispondere al grido di ingiustizia e sopraffazione che veniva dai fratelli scomodi e senza nome, proprio come quelli su cui Gesù si chinava. Abbiamo sentito dire da chi ha venti anni, di cui dieci vissuti in un polmone d'acciaio: "È bello vivere in una parrocchia".
Abbiamo conosciuto padri e madri accettare di morire lentamente senza sprecare un solo giorno per rendere la vita più giusta, accogliente, bella, come il Padre ha sognato per tutti.

Sangue di Cristo
tu sei dono gratuito
dell'amore infinito di Dio.
Tu solo puoi entrare
nelle cellule della nostra umanità
e trasformare la natura umana
in un angolo di infinito
dove il mistero
circonfuso di luce
trova il suo spazio di misericordia.
Facci creature nuove,
che qui e ora,
come eredi del tuo regno eterno,
vivano la gioia
di essere redente
e di amare
con infinita compassione.

5.

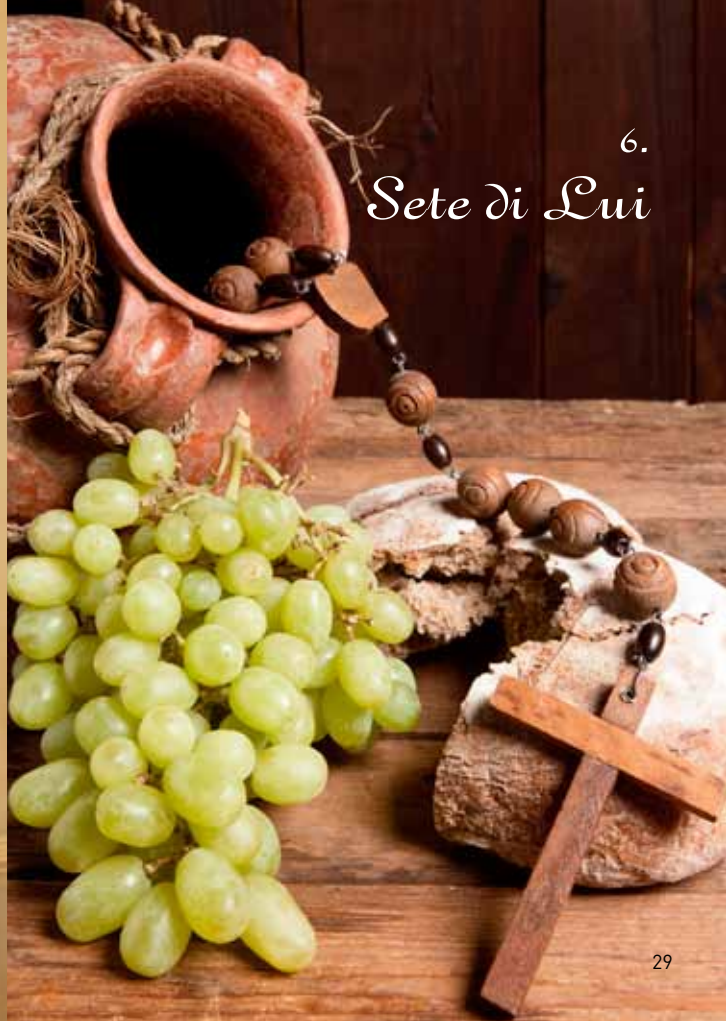
Amore spirituale

La quotidianità della vita, nel suo scorrere spesso monotono, preoccupata dell'immediato e di tutto ciò che è fruibile e visibile, può spingerci ad uscire dall'esperienza del Mistero che portiamo dentro di noi. "Molti sono i vincoli che ci legano insieme; una stessa mensa è posta davanti a tutti... a tutti è data la medesima bevanda e noi la riceviamo anche dal medesimo calice. Il Padre, volendo indurci ad amare, nella sua sapienza ha escogitato anche questo, cioè che noi bevessimo dallo stesso calice simbolo della perfetta carità... Noi siamo stati fatti partecipi di una comune mensa spirituale; dobbiamo quindi essere uniti da un medesimo amore spirituale".

(Giovanni Crisostomo)

Oggi più che mai, suona strana e improbabile la parola fraternità. Sembra un termine eccessivo e ironico! Sono pochi i fratelli nelle famiglie, negli ordini religiosi, nelle parrocchie e in qualsiasi altro ambiente. Ma una volta conquistati dall'Eucaristia, una volta vissuta l'esperienza del Cristo che si offre nel modo più immediato e fruibile, cioè cibo e bevanda, impallidisce tutto ciò che è divisione. Diventa così possibile vedere il mondo con un po' dello sguardo di Dio ed i miopi occhi umani riescono a vedere oltre le differenze, le incompatibilità, le chiusure perché il dono dell'Eucaristia non ammette altro se non "Alzati e va' da tuo fratello".

Tu Dio, nostro Dio.
Tu Signore, Salvezza e Vita
Tu alleanza eterna tra noi e il Padre.
Tu altezza e vertice divino,
Tu bassezza e Servo per amore
Sangue in ogni calice umano,
corpo glorificato
nel nostro fragile mondo.
Ti adoriamo
e accogliamo lo Spirito di vita
Ti contempliamo
e ci lasciamo attrarre da te.
Tu in noi, noi in Te.
Tutti fratelli,
unico sangue, unico amore.



6.

Sete di Lui

L'uomo moderno si definisce come il padrone del suo destino, più che come fedele servitore del suo Signore. Nell'attuale cultura, infatti, è in gioco fortemente il valore della libertà, intesa soprattutto come autonomia ed esaltazione dell'uomo fino a lasciarlo andare "lontano" dalle radici dell'esistenza, dal mistero che lo penetra, dall'esperienza di Dio. È l'ebbrezza della libertà fine a se stessa. Il cristiano, invece, desidera l'esperienza profonda con il suo Signore. Quando beve il Sangue di Cristo nel calice dell'Eucaristia si associa al Sì totale e definitivo di Gesù al Padre: "Questo è il mio Sangue dell'Alleanza, versato per molti... bevetene tutti" (Mt 26,27-28).

Possiamo obbedire per mitezza, remissione, paura, rispetto, fiducia. Umanamente riusciamo ad accettare che a volte, anche se non comprendiamo, qualcun altro possa vedere più lontano di noi e chiederci obbedienza per il nostro bene. Questo riusciamo a capirlo. Ma Qualcuno che al momento diventa il nostro Bene e ce ne fa fare esperienza fisica e spirituale, che ci incatena alla meraviglia del suo amore liberante, è veramente tanto di più. E non si riesce più ad allontanarsi, a scappare per cercare altro, perché la sola sete che rimane è quella di restare dentro l'amore del Cristo che chiede la nostra risposta di creature libere.

Calice di fuoco
Sangue e Spirito
sei lì sulla mensa
di porpora il tuo colore
come uva appena raccolta il tuo sapore
torchiata in vino della festa.
Tu Dio sei silenzio e attesa
voce eloquente nel sangue che scorre
parola di vita per chi tende l'orecchio
amore infinito per chi si apre all'amore.

Trinità ti adoro
Unità ti invoco
Eucaristia mi offro
Crocifisso ti ammiro
Sposo risorto ti abbraccio
Amico che dai vita ti bacio.

7.

Esperienza mistica

Nella comunione con il Sangue di Cristo, l'unione intima, personale con Lui diviene realtà: il credente ottiene sulla terra la massima trasformazione del suo essere nel Cristo trasfigurato, fino all'esperienza mistica, sperimentata nella fraternità ecclesiale, nell'obbedienza alla Parola e nell'accoglienza del Mistero.

È un tempo breve quello in cui consumiamo l'Eucaristia all'interno della celebrazione della Messa, ma questo tempo rivoluziona tutto il nostro orologio biologico, dilata la struttura umana, stravolge la dimensione terrena. Nella nostra persona, nel nostro poco degno tempio dell'anima, si innesta e irrompe l'esperienza unica, terrena e divina, del Cristo Figlio di Dio che vuole nutrirci di sé, per sempre, come ha fatto la prima volta davanti agli occhi distratti di pochi. Lui è lì, ogni volta a donare se stesso, la meraviglia di ciò che è stato del suo Corpo e Sangue, l'abbraccio redentore con cui ci permette di entrare nel mistero della figliolanza al Padre.

E non dobbiamo capire e spiegarci proprio niente, solo non interporre ostacoli, non mettere le frenate dei nostri dubbi, limiti e razionalizzazioni allo Spirito, che si fa sentire, si fa presente fisicamente e spiritualmente.

Vivere la bellezza unica di questa ubriacatura divina, adorando e glorificando Lui il Signore, è ciò che solo possiamo fare, per rialzarci ogni volta, cambiati e consapevoli di appartenere al Dio della vita.

Mio Signore
Ti adoro
mi prostro
ti apro il cuore.
Vieni, prendi e trasforma.
Sangue!
Calore e forza
Calice!
Coppa di vita
passione d'amore.
Corpo!
Trafitto sulla croce
qui sull'altare per me.
Crocifisso amore, prendi anche me.
Fuoco che incendia la notte
e illumina il mio giorno.
Dio fatto uomo
sceso fin qui
dove viviamo l'attesa di te.
Amore che abbracci
inebri e sostieni.
Mistero
oblazione d'amore!
Tu Dio, sei qui per me.

8.
Certezza di vita futura

La comunione al Sangue di Cristo ci rende partecipi di un fuoco: un fuoco che non consuma, ma salva, purifica e fa scomparire le spine dei peccati, ridonando alla creatura la sua vera luminosità interiore – come affermano i primi Padri della Chiesa – pur nella difficoltà umana a sostenere tutta questa forza trasformante. Infatti, l'esperienza spirituale cristiana non può mai uscire dal chiaro-scuro della fede, così che ogni esperienza mistica, ogni percezione dello Spirito-fuoco, viene paragonata ad un'aurora.

Dai fatti che ci arrivano attraverso i mass-media sembra che anche con la fede siamo in continua emergenza energetica perché i pochi frutti di bene appaiono sopraffatti dal male, dalla violenza, dalla menzogna.
Se ogni cristiano comune vivesse in modo conseguente alla propria fede, se ogni settimana nuova scaturisse dalla forza di una celebrazione eucaristica vissuta, se la coerenza non gli permettesse di tenere solo per sé i doni dello Spirito, sarebbe una centrale di energia che consuma, disperde, si blocca e riparte perché non può trattenere il fuoco che si porta dentro.
Un uomo illuso, mitomane, egocentrico, fuori dal mondo? No, proprio il contrario. Una creatura che non può fermarsi alla superficie, all'apparenza del tutto buio perché lo sguardo di benevolenza con cui è scrutato da Dio è un po' anche il suo sguardo e non può fermarsi al male ma deve guardare oltre, dove c'è il bene possibile, per l'eternità.

Padre di ogni suono,
di ogni fragore,
di ogni silenzio
ti prego
ripulisci il nostro mondo
di tutto il rumore inutile,
di tutte le parole vuote,
affrettate, taglienti
che incontriamo ogni giorno
e che ingombrano la nostra mente.
Giungi presto
ti prego
al cuore di tutti
che solo può vagliare
ciò che viene da Te,
ciò che a Te ci avvicina
insieme a tutti i viandanti delle strade.
Fissa per un po'
ti prego
questo silenzio che io cerco,
dilata tutti i miei sensi,
incontrerò la bellezza del tuo tacere,
il mormorio delle tue parole d'amore.

Coroncina del Sangue di Cristo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen! Meditiamo i misteri della Carità divina, che si è manifestata a noi nella effusione del Sangue di Gesù, Figlio di Dio e nostro Redentore.

Primo mistero • Gesù versa sangue nella circoncisione (Lc 2,21).

Tu, Signore, che ti sei sottoposto alla circoncisione per appartenere in tutto al tuo popolo, donaci di sentirci Chiesa, con il segno più alto della Carità.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre...

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Secondo mistero • Gesù suda sangue nell'Orto degli Ulivi (Lc 22,42-44).

Tu, Signore, che hai affrontato la prova, sudando sangue, e hai pregato il Padre Tuo perché ti rivelasse la Sua volontà, donaci la capacità di discernimento nella preghiera e di fare sempre la volontà di Dio.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre…

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Terzo mistero • Gesù versa sangue nella flagellazione (Gv 19,1).

Tu, Signore, che hai subito l'oltraggio e il disprezzo del potere e della cattiveria degli uomini, donaci la pazienza nell'incomprensione e nella sofferenza fisica e morale e di essere vicini a quanti soffrono per malattia e solitudine.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre…

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Quarto mistero • Gesù versa sangue nella coronazione di spine (Gv 19,2-3).

Tu, Signore, che hai subito anche il disprezzo della tua divinità, donaci la vera obbedienza a Te, Signore della storia e Re dell'universo, e di servire in umiltà i fratelli.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre…

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Quinto mistero • Gesù versa sangue sulla via del Calvario (Gv 19,17).

Tu, Signore, che hai percorso la via del dolore e hai portato la croce fino al Calvario, donaci la costanza e la perseveranza di portare a compimento il progetto che hai su di noi, nella fatica della vita quotidiana.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre…

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Sesto mistero • Gesù versa sangue nella crocifissione (Lc 23,33-34).

Tu, Signore, che sei stato inchiodato alla croce per essere davanti al mondo il segno della fedeltà al Padre e agli uomini, donaci di fare della nostra vita un'offerta a Te gradita e di saper perdonare chi ci offende e ci emargina.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre…

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Settimo mistero • Gesù versa sangue nella lanciata al cuore (Gv 19,33-34).

Tu, Signore, ti sei lasciato trafiggere il cuore dalla lancia del soldato, e ci hai donato l'ultimo sangue di vita insieme al dono dello Spirito nell'acqua, donaci di saper entrare per questa ferita d'Amore, di accogliere i frutti del tuo Sangue prezioso nella partecipazione ai sacramenti della Chiesa.

Sangue di Cristo, salvaci (per 5 volte)
Gloria al Padre…

Ti supplichiamo, Signore, abbi misericordia dei tuoi figli che hai redento con il tuo Sangue Prezioso.

Centro di Spiritualità “Sul Monte”
Via Sabatucci 15 - Castelplanio (AN)
www.sulmonte.org

Testi:
Anna Maria Vissani

Immagini:
Fotolia, ICP, Archivio Velar

Realizzazione:
© 2018 Editrice VELAR
24020 Gorle (BG)
www.velar.it
ISBN 978-88-6671-564-1

Esclusiva per la
distribuzione in libreria:
Editrice ELLEDICI
10142 Torino
www.elledici.org
ISBN 978-88-01-06475-9

COLLANA
STUPORE

Altri titoli disponibili:
L’estasi della preghiera
La conversione del cuore
I diamanti dell’amore
Il profumo del dono
La gioia dell’incontro
È tempo di misericordia
Maria Donna della nuova alleanza
Stupore Eucaristico
Voglia di maturità
Perché soffrire?
In pace mi corico

€ 2,50

ISBN 978-88-01-06475-9
9 788801 064759